

CALCIO

Tricolore
in rosa

«Ho vinto il campionato ed è anche merito di papà e mamma che per due anni mi hanno accompagnato da Aldeno fino a Verona»

TRENTO - Sul trono della serie A non erano mai salite. Lei, Carlotta Baldo, 18enne calciatrice di Aldeno e artefice del gol decisivo a Sassari, con il Verona, dove riveste il ruolo di centrocampista. La prima gioia è per dodici gialloblù su diciassette, quasi un'intera rosa. L'Agsm Verona ha conquistato lo scudetto 2014/15. Con la giovanissima trentina che ha



Carlotta Baldo in azione, poi la centrocampista di Aldeno che sventola il gialloblù e il tricolore (a sinistra) con Claudia Squizzato e Michela Ledri (a dex), quindi la 18enne in primo piano (fotoservizio DAMIANO BUFFO)

Carlotta sul trono d'Italia

La 18enne Baldo di Aldeno realizza il suo sogno

preferito le scarpette bullonate al tamburello, molte calciatrici scaligere mettono in bacheca il tricolore numero uno della propria carriera. Stéphanie Öhrström, Claudia Squizzato, Naila Ramera, Cecilia Salvai, Federica Di Criscio, Tatiana Bonetti, Lilla Sipos, Marta Carissimi, Martina Gelmetti, Ilaria Toniolo e Desirè Marconi si sono infatti laureate campionesse d'Italia per la prima volta in carriera. A fianco delle azzurre più celebri Melania Gabbiadini e Patrizia Panico, della svizzera Sandy Maendly. Un'emozione unica, un sogno rincorso fin da bambine e divenuto realtà al fischio finale dell'ultima giornata di campionato tra San Zaccaria e Verona.

A Carlotta la felicità si legge in volto, sincera e spontanea. Il primo pensiero tricolore va alla famiglia. «Se ho vinto il campionato, è merito anche dei miei genitori: mamma e papà mi hanno accompagnato per due anni avanti-indietro da casa nostra ad Aldeno a Verona tutte le settimane e mi hanno permesso con tanti sacrifici di seguire la mia passione per il calcio, sostenendomi sempre e dandomi l'opportunità di far parte di una delle società più blasonate d'Italia». La gioia per uno scudetto cucito sul petto le regala un brivido dietro l'altro. «È una sensazione talmente intensa e bella che è impossibile da descrivere. Per capirla davvero, bisogna solo viverla». Carlotta Baldo è un fiume in piena nel suo racconto sulle pagine del sito della società Agsm Verona. «Ottenere uno scudetto - sostiene Carlotta - è il sogno di qualsiasi bambina e bambino che inizia a giocare a pallone. E averlo realizzato è un orgoglio incredibile». Nove presenze in campionato, 202 minuti in campo nella cavalcata gialloblù. Una manciata di partite, insomma, «però quando sono stata chiamata in causa, ho sempre messo l'anima e mi sono impegnata al 100% - confessa Baldo -. So di non aver fornito un contributo fondamentale, ma ho lottato su ogni pallone con cattiveria e grinta, e non mi sono mai tirata indietro: desideravo essere utile alla squadra in qualunque modo e dimostrare il mio valore. La scorsa estate, la società aveva allestito una rosa di valore per puntare al tricolore e avevo già messo in preventivo che non avrei trovato molto spazio: comunque, mi sono allenata tutti i giorni con dedizione e sono felice della mia stagione». Mister Renato Longega ha fornito più chance a Carlotta da febbraio in poi. «Farmi entrare contro il Tavagnacco a 5' dal termine (terzultima giornata, ndr), per esempio, è stata una bella iniezione di fiducia: stavamo vincendo 0-2 ma il risultato era ancora in bilico. Ed io ho cercato di combattere con tutta

Gol e rimonta



A Sassari segnai Travolgemmo le sarde: 6-2 epocale

me stessa per aiutare il Verona. Missione compiuta». La ciliegina sulla torta arriva a Usini alla quartultima giornata, sotto il sole cocente della Sardegna. Carlotta firma il 2-6 finale contro la Torres allo stadio Peppino Sau, sigla il primo e unico gol del suo campionato, e sigilla la vera impresa della nostra stagione. «Quel pomeriggio non credevo neppure di giocare - ricorda Baldo -. Invece, sono entrata all'88', volevo spaccare il mondo e mi sono fatta trovare in area nel posto giusto al momento giusto: realizzare una rete alla Torres,

nonostante non sia più l'armata del passato, è sempre una grandissima emozione. E dei cinque gol segnati in serie A, quello di Usini è senz'altro il più importante. Il successo in Sardegna è arrivato grazie a una rimonta epocale (da 2-1 a 2-6, ndr) e ha rappresentato la vittoria chiave per lo scudetto». Carlotta - continua il suo racconto sul sito della società - trascorreva le estati spesso a Bardolino, dai nonni materni. Gli allenamenti e le partite proprio del Bardolino (oggi diventato Agsm Verona, ndr) erano un appuntamento irrinunciabile. Aveva 3-4 la centrocampista

scaligera, ma il suo destino lo conosceva già. «Quando andavo a vedere la squadra gialloblù, sognavo un giorno di poter indossare quella maglia in serie A e di vincere un tricolore - racconta Carlotta -. Ammiravo in azione Melania Gabbiadini, Patrizia Panico e tante altre calciatrici, e la voglia di giocare a pallone cresceva a dismisura. Ecco, ritrovarmi quattordici anni dopo a conquistare lo scudetto insieme a loro, insieme a campionesse che stimo da sempre, è una gioia indescrivibile: ho veramente coronato il sogno di una vita».

Torneo Regioni | Le trentine di Gadda battono la Toscana anche con Pellegrini

Il gol di Dalla Santa regala la semifinale



TRENTINO	2
TOSCANA	1

RETI: 28' pt rig. Pellegrini (TR), 4' st Fossi (TO), 28' st Dalla Santa (TR)

TRENTINO: Larentis, Bertoldi, Bonenti, Branz, Dalla Santa (38' st Roveta), Dauriz (35' st Casapu), Lenzi, Marighetti (10' st Pacchioli, 22' st Zappini), Pellegrini, Rosa, Stedile. All. Gadda.

TOSCANA: Nardi, Bengasi (19' st Nellini), Ceci, Del Francia, Di Fiore, Fossi, Marraccini (35' st Manganiello), Rizzato, Sidoni (32' st Tognarelli), Teci, Verdi. All. Maccari.

ARBITRO: Pileggi di Bergamo (Baracchi - Bevilacqua).

NOTE: espulsa durante l'intervallo Verdi (TO) per insulti all'arbitro. Ammonite Marraccini, Rizzato (TO)

Dalla Santa, il suo gol ha portato il Trentino alla semifinale odierna con le lombarde e al sogno di una finale al «Meazza» di Milano

MICHELE GREITER

CASTEGNATO (Brescia) - Continua il sogno delle ragazze targate trentine. Grazie alle reti di capitano Pellegrini e Dalla Santa la selezione femminile supera per 2-1 la Toscana e vola in semifinale, dove oggi incontreranno la Lombardia. Nelle fasi iniziali dell'incontro l'undici di Gadda si fa

preferire per la manovra, mentre le toscane rispondono con rapide ripartenze, che liberano al tiro Di Fiore e Fossi, ma Larentis blocca senza problemi. Col passare dei minuti la squadra di Maccari comincia ad alzare il baricentro, ma senza impensierire la numero uno trentina; al 20' è invece tempestiva Stedile, che impedisce a Di Fiore la facile battuta a rete. Il centravanti

toscano è nuovamente fermato un istante prima del tiro da Lenzi al 25'. Il Trentino si risveglia due minuti più tardi con una bella azione di Dalla Santa sulla sinistra, che libera al tiro Rosa: la palla è deviata sul fondo da un difensore, dopo un tentativo di parata di Nardi. Sul seguente tiro dalla bandierina il signor Pileggi ravvisa un fallo ed indica prontamente il dischetto; dagli undici metri capitano Pellegrini non sbaglia e porta in vantaggio il Trentino. Galvanizzate dal gol, le ragazze di Gadda premono, sfiorando il raddoppio con Dalla Santa e Rosa, ma purtroppo la palla esce d'un soffio sul fondo. Il primo tempo finisce e la Toscana rimane in dieci, perché Verdi nel tunnel insulta il direttore di gara, ricevendo il cartellino rosso. Nonostante l'inferiorità numerica le ragazze di Maccari cominciano in attacco la ripresa, trovando il pari al 4' quando Fossi anticipa la difesa trentina e con un pallonetto beffa Larentis. Rischia grosso la squadra di Gadda al 11' quando Marraccini entra in area e calcia, ma la sua conclusione si stampa sulla traversa e poi sul fondo. Al 21' si rivede anche il Trentino, con una punizione di Bonenti, che esce di un metro alla destra di Nardi. Pochi minuti più tardi Fossi mette il panico in area trentina, ma la sfera costeggia la linea di porta e non entra; sul cambio di fronte Dalla Santa riceve palla in profondità, evita Nardi in uscita e deposita in fondo al sacco, riportando in vantaggio la nostra selezione.

PROMOZIONE

Trento addio Moratti va

TRENTO - La notizia era nell'aria da qualche giorno, ma adesso è arrivata l'ufficialità: Filippo Moratti non sarà



l'allenatore del Trento nella stagione 2015-16. A comunicarlo è stata la stessa società di via Sanseverino con una nota ufficiale pubblicata sul proprio sito internet spiegando che: «Il consiglio di amministrazione della società ha preso la decisione di non rinnovare per la prossima stagione l'accordo con il tecnico Filippo Moratti». All'allenatore di Cles, che ha chiuso il campionato al secondo posto dietro la Rotaliana, non è bastato vincere la Coppa Italia Provinciale e lo spareggio con il Maia Alta che consentirebbe agli aquilotti di salire in Eccellenza se dovessero liberarsi due posti nel massimo campionato regionale, per meritarsi la riconferma. La società non ha ancora scelto chi sarà il successore di Moratti sulla panchina gialloblù, al momento i nomi che circolano sono quelli di **Patrizio Morini (foto)** del S. Giorgio, Stefano Manfioletti (ancora legato al Dro), Walter Fugatti (con un passato sulla panchina del Trento), Luca Lomi che ha chiuso la sua travagliata esperienza a Mezzocorona, e l'ex Marano Enrico Cunico.